



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGETTO “SENZA DIMORA” E PRONTO INTERVENTO SOCIALE

PRESENTAZIONE

La proposta progettuale di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione dei senza fissa dimora vede la sua ragion d'essere nel cambiamento avvenuto per la figura del senza fissa dimora nel corso degli ultimi anni. La proposta mira al sostegno morale e materiale per singoli o nuclei familiari che si trovino in temporanea emergenza sociale, a cui viene offerto anche un progetto educativo di medio periodo con il fine ultimo di sostenere percorsi di autonomia su larga scala. Alla definizione del detto progetto educativo, o Piano di Intervento Individualizzato, collabora l'équipe multiprofessionale in collaborazione con gli enti/servizi presenti sul territorio e con il soggetto stesso, diretto partecipante del processo di cambiamento a lui destinato: un progetto costruito sull'*empowerment* della persona, sulle sue capacità evidenti e latenti.

1) PROGETTO IN FAVORE DELLE PERSONE “SENZA DIMORA”

FINANZIATO DAL FONDO PON INCLUSIONE E PO I FEAD DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – AVVISO N. 4/2016

IMPORTO 300.000,00€(DI CUI 150.000,00€FONDO PON E 150.000,00€FONDO FEAD)

Soggetti coinvolti	Regione Molise (beneficiario capofila) ATS di Campobasso (beneficiario partner) Associazione Shomer (soggetto gestore)
Destinatari	I Destinatari finali del Progetto sono le persone in condizione di marginalità estrema con particolare riferimento alle persone senza dimora.
Azioni previste	Per quanto riguarda gli interventi a valere sul PON “Inclusione”, gli interventi oggetto del presente bando possono fare riferimento sia ad azioni “dirette alle persone”, sia ad “azioni di sistema”, dirette cioè al generale rafforzamento dei servizi e delle reti. Le azioni dirette alle persone hanno come destinatari le persone senza dimora e le altre persone in condizione di marginalità estrema; le azioni di sistema non hanno destinatari diretti, ma vanno comunque indirettamente a beneficio di tutti coloro che fruiscono dei servizi rivolti ai senza dimora. Per quanto riguarda gli interventi a valere sul PO I FEAD, sono previste esclusivamente azioni dirette alle persone, sia sotto forma di aiuto materiale, sia in forma di misure di accompagnamento. Coerentemente con quanto previsto dal PO I FEAD, gli interventi a bassa soglia rivolti ai senza dimora non richiedono l'identificazione dei destinatari. L'iniziativa intende garantire delle misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, e in particolare sperimentare, per la

CUP: D81H17000430007

Convenzione n. AV4-2016-MOL





prima volta nel territorio regionale del Molise, la gestione dell'emergenza abitativa attraverso *l'housing first e led*, al fine di favorire il recupero dell'autonomia della persona, il miglioramento delle sue abilità in base alla logica educativa, e raggiungere l'autonomia abitativa al termine del percorso.

Le attività di *housing sociale* saranno possibili grazie alla disponibilità di uno stabile da destinare all'accoglienza temporanea di singoli o nuclei familiari in grave stato di marginalità economica e di disagio abitativo, che si trovino temporaneamente impiantati o che siano residenti nel territorio di Campobasso.

AZIONI:

- Organizzazione ed allestimento di attività di co-housing sociale per emergenza abitativa della durata massima di mesi 12, per una ricettività di almeno 9 (nove) posti destinati a persone singole, da realizzare in strutture alloggiative messe a disposizione gratuitamente dal partner progettuale selezionato – Associazione Shomer (**fondi PON Inclusion**);
- Attività di reinserimento socio-lavorativo per persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità estrema in genere, prese in carico dal servizio (non solo quelle ospitate nel co- housing): tirocini formativi e lavorativi di inclusione sociale, servizi educativi, di “accompagnamento” e tutoraggio, di sostegno, ecc. (**fondi PON Inclusion**);
- Acquisto, gestione e distribuzione di materiali (cibo, indumenti, generi di prima necessità, ecc.) e di elettrodomestici per uso personale, da distribuire alle persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità estrema prese in carico dal servizio; i locali per l'immagazzinamento di detti generi deve essere messo a disposizione gratuitamente dal partner progettuale selezionato (**fondi PO I FEAD**);

La risoluzione dell'emergenza abitativa è il punto iniziale di un progetto di intervento multi-settoriale: il fine ultimo è garantire all'utente delle basi solide su cui costruire una autonomia personale, economica e lavorativa. A tale scopo, per le persone che potranno godere dell'accoglienza presso gli appartamenti, si valuteranno capacità, inclinazioni e abilità pratiche per realizzare percorsi formativi o tirocini. Attraverso questa forma di attività lavorativa, mediata dalla figura del Tutor, si garantirà al soggetto una entrata economica con cui poter gestire le spese personali, e con cui poter iniziare a lavorare su una autonomia economica, in vista della autonomia



	<p>personale completa. Si lavorerà inoltre per sviluppare reti di supporto sociali che possano garantire all'utente un miglior inserimento nel contesto sociale, e per recuperare le reti familiari, amicali e sociali da cui l'utente si è trovato distaccato.</p> <p>Nel periodo di accoglienza del soggetto all'interno degli appartamenti, si predisporranno inoltre colloqui in itinere con cui saranno messe in atto le attività di verifica e monitoraggio degli obiettivi prefissati nel PA, nonché degli obiettivi generali del progetto. Gli ospiti sono tenuti a rispettare tutto ciò che è previsto dal PA stabilito in accordo con l'équipe responsabile, inclusa la partecipazione alle attività risocializzanti e/o di inserimento lavorativo. Gli utenti accolti negli appartamenti avranno autonomia nella gestione di spazi, arredi, attrezzature e strumenti in dotazione, nonché degli ambienti comuni, in particolar modo nelle fasce orarie notturne, nelle quali nessuna figura sarà presente all'interno dello stabile. L'équipe si riserva la possibilità di regolari e straordinari sopralluoghi negli alloggi per verificare il corretto agire degli ospiti. In caso di inosservanza del PA sottoscritto all'ingresso in struttura, l'utente sarà richiamato verbalmente dai responsabili, ovvero da qualunque membro dell'équipe preposta. Se i comportamenti difforni alle regole persistono, sarà diffidato per iscritto tramite notifica. Se tale procedura non sortisce effetto alcuno, entro 15 giorni si disporrà l'immediata dimissione dell'utente dal servizio.</p>
<p>Strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - beni di prima necessità: prodotti per l'igiene personale, kit di pronto soccorso, sacchi a pelo e coperte - beni materiali per la gestione degli appartamenti - sostegno economico per spese mediche, acquisto di medicine, ausili e protesi - tirocini e corsi di formazione



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

2) PROGETTO “PRONTO INTERVENTO SOCIALE”

**FINANZIATO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
ATTRAVERSO L’ART. 14 DEL D.LGS. 15 SETTEMBRE 2017, N. 147 “DISPOSIZIONI PER
L’INTRODUZIONE DI UNA MISURA NAZIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ” –
FONDO POVERTA’
IMPORTO 100.000,00 €**

Soggetti coinvolti	Regione Molise (beneficiario capofila) ATS di Campobasso (beneficiario partner) Associazione Shomer (soggetto gestore)
Destinatari	Soggetti in stato di svantaggio sociale: anziani soli, famiglie, ragazze costrette alla prostituzione, bambini mendicanti, giovani in difficoltà
Azioni previste	<p>Il progetto prevede l’attivazione del servizio regionale di prima assistenza, orientamento e supporto in favore delle persone senza dimora e in situazione di grave emarginazione adulta e di povertà, anche attraverso operatori di strada.</p> <p>Obiettivo della presente Azione è l’attuazione degli interventi di competenza in materia di servizi e interventi rivolti alle persone senza dimora del territorio regionale e in situazione di grave emarginazione adulta e di povertà che deve necessariamente integrarsi e potenziare i servizi e le attività previste dal progetto per “senza Dimora”. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di un numero dedicato per far fronte all’emergenza sociale connessa al fenomeno delle persone senza fissa dimora e/o in condizioni di marginalità estrema; il numero verde, gestito da operatori sociali competenti e di esperienza, deve coprire almeno le fasce orarie in cui non sono attivi i servizi sociali istituzionali (orientativamente, tutti i giorni dalle 20,00 alle 8,00 e H24 nei giorni di sabato e festivi); - Attivazione di un servizio che preveda la presenza di un congruo numero di operatori di strada che possano intervenire, a posteriori, nelle situazioni di emergenza e a chiamata, soprattutto nelle fasce orarie di cui al punto precedente, nonché, attivamente, a priori, nella ricerca e nella gestione delle situazioni a rischio e conclamate, anche con intento preventivo oltre che di soccorso, almeno presso le principali città del Molise (Campobasso, Isernia, Venafro, Termoli, Bojano, Larino, Agnone, Trivento), ma, all’occorrenza, sull’intero territorio regionale. - Attivazione del servizio di presa in carico e redazione/gestione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), con l’utilizzo di assistenti sociali.

CUP: D81H17000430007

Convenzione n. AV4-2016-MOL





Gli operatori sociali territoriali (suddivisi per quattro macro-aree regionali) lavoreranno per stabilire relazioni con gli enti e i servizi sociali e sanitari già attivi sul territorio, ma anche con scuole, famiglie, parrocchie, in modo da potersi calare nella realtà sociale e diventarne parte attiva, per poter accogliere in maniera più diretta le segnalazioni delle situazioni di disagio già note, e per instaurare un primo sentimento di fiducia con le persone a cui il servizio potrebbe rivolgersi. È necessario prestare attenzione alle caratteristiche del soggetto con cui ci si relaziona, quindi al contesto sociale dal quale proviene, al grado di scolarizzazione e al linguaggio usato, alle caratteristiche culturali; è necessario creare un clima di fiducia e di accettazione nel quale l'utente, libero da pregiudizi, possa esprimere i propri sentimenti e le proprie paure rielaborando la sua condizione attuale e indicando obiettivi positivi e concreti da raggiungere in funzione di una maggiore sicurezza e autonomia. È prevista l'attivazione di un numero di cellulare operativo nelle fasce orarie notturne e nei giorni di sabato e festivi, grazie al quale un operatore accoglierà le segnalazioni emergenziali e le smisterà agli operatori territoriali che materialmente si occuperanno del contatto con l'utenza, al fine di cogliere le richieste espresse e inespresse del soggetto.

L'obiettivo è cercare di arginare nell'immediato e poi ridurre la condizione di svantaggio secondo un approccio volto alla riduzione del danno. Verranno attuate azioni di pronto intervento sociale a bassa soglia per la distribuzione dei beni materiali tramite una diffusione capillare delle risorse. In particolare, si assicura il servizio di supporto in risposta ai bisogni primari e la distribuzione di indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di pronto soccorso, sacchi a pelo e coperte. La distribuzione sarà effettuata con il supporto dell'organizzazione del privato sociale e attraverso l'operatore sociale territoriale. I beni saranno messi a disposizione di tutti i senza dimora ricadenti nel territorio della Regione Molise.

Il materiale a disposizione degli operatori per la risposta alle richieste urgenti degli utenti verrà organizzato in un magazzino nel territorio di Campobasso, e si provvederà alla registrazione dettagliata di ogni bene materiale presente.

La quasi totalità dell'azione da mettere in atto nei confronti dell'utenza è appannaggio dell'operatore sociale territoriale, che seguirà l'evolversi della situazione dell'utente e avrà il compito di relazionare nei confronti di tutti gli altri attori coinvolti nel progetto, in modo particolare se si trovi in presenza di complesse situazioni di svantaggio sociale; le richieste che verranno accolte dall'operatore sociale saranno condivise con l'équipe in



	<p>funzione della successiva definizione del progetto di intervento da porre in essere in favore dell'utente nell'ottica di un'azione multi-settoriale, in particolar modo con l'assistente sociale, lo psicologo e l'educatore, che si muoveranno sull'intero territorio regionale.</p> <p>Le attività prevederanno un modello integrato tra servizi pubblici e privati del terzo settore al fine di garantire la gestione, l'efficacia ed efficienza delle iniziative in favore dell'utenza senza dimora. Con la partecipazione dei servizi già attivi sul territorio sarà valutata la situazione dell'utente e verrà costruito e gestito un Piano di Intervento Individualizzato (PI) a misura della persona, mettendo in risalto le sue capacità e inclinazioni; se si riterrà opportuno, le risorse a disposizione verranno impiegate per l'attivazione di un percorso di formazione. La raccolta completa dei documenti relativi ad un utente, incluso un diario nel quale annotare interventi e colloqui, sarà racchiusa in una cartella sociale appositamente creata e regolarmente aggiornata.</p> <p>Queste attività di aiuto e sostegno non devono ritenersi sostitutive delle attività poste in essere dagli altri servizi sociali e specialistici già presenti sul territorio, ma devono vedersi nell'ottica della complementarietà: necessari sono il coinvolgimento e la partecipazione di tali servizi, ai quali si ricorrerà per risalire ad una eventuale precedente presa in carico dell'utente, per la ricostruzione della sua storia, per il recupero della documentazione che lo riguarda, e verso i quali gli operatori sociali accompagneranno l'utente stesso: dopo una iniziale accoglienza della persona e del disagio conclamato, l'operatore sarà in grado di rispondere immediatamente tamponando l'urgenza, anche grazie dell'ausilio del materiale in dotazione, e valutando con l'utente la possibilità di trovare aiuto e sostegno nella risoluzione definitiva della sua situazione di disagio avvalendosi dell'aiuto che possono offrire gli altri servizi già attivi sul territorio.</p> <p>Si lavorerà inoltre per sviluppare reti di supporto che possano garantire all'utente un miglior inserimento nel contesto sociale, e per recuperare le reti familiari, amicali e sociali da cui l'utente si è trovato distaccato.</p> <p>I servizi e prestazioni previsti nella presente Azione si svolgeranno parallelamente ed a supporto del progetto in favore di persone "senza Dimora"</p>
<p>Strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione numero telefonico - beni di prima necessità: kit di primo soccorso ed igiene, indumenti... - sostegno economico per spese mediche, acquisto di medicine, ausili e



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

	protesi - tirocini e corsi di formazione
--	---

CUP: D81H17000430007

Convenzione n. AV4-2016-MOL

